

INVESTIMENTI

La **finanza sostenibile** è diventata grande Bugie verdi e armi sono le nuove minacce

Prende il via oggi la tredicesima edizione delle Settimane Sri, il principale appuntamento del settore in Italia Biciato (Forum Finanza Sostenibile): «Nel contesto di policrisi siamo leva per la transizione»

Come sta andando la finanza Esg	7 mila miliardi I dollari di valore complessivo dei prodotti finanziari Esg nel 2023 secondo Unctad	872 miliardi I dollari di obbligazioni sostenibili emesse nel 2023, +3% rispetto al 2022	63 miliardi I dollari di raccolta dei fondi sostenibili nel 2023, in netto calo dai 161 miliardi del 2022
--	---	--	---

Ai fondi e agli strumenti finanziari con obiettivi di sostenibilità si chiede oggi di contribuire in modo concreto, realmente incisivo, ad affrontare le tante crisi con cui l'umanità deve fare i conti, a partire dalla crisi climatica

ANDREA DI TURI
Milano

Nel 2012 si era lontani dall'Accordo di Parigi sulle emissioni di gas serra, dal lancio degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e dalla pubblicazione dell'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, tutti eventi verificatisi nel 2015. Solo di lì a quattro anni, a fine 2016, la Commissione europea avrebbe annunciato l'intenzione di regolamentare la **finanza sostenibile** per mobilitare risorse private nel contrasto alla crisi climatica, decisione che in quel momento storico la poneva all'avanguardia nel mondo. E ci sarebbero voluti altri cinque anni, fino al 2017, perché Borsa Italiana aprisse un segmento di mercato dedicato ai **green bond**, le obbligazioni "verdi". Già nel 2012, tuttavia,

quasi in sordina, con poco meno di una decina di eventi e un format sperimentale - una sorta di giro d'Italia -, il Forum per la finanza sostenibile (Ffs), che si era costituito nel 2001, riusciva a organizzare la prima edizione della Settimana della Finanza Sostenibile. O Settimana SRI, dato che allora era quello l'acronimo (sta per "**Socially Responsible Investment**", investimento socialmente responsabile) che si usava per indicare appunto un approccio socialmente e ambientalmente responsabile all'investimento finanziario. Ora facciamo un salto a oggi, giornata d'apertura a Milano della tredicesima edizione delle Settimane SRI (www.settimanesri.it), il principale appuntamento in Italia sulla finanza sostenibile. Come dice il nome, non è più una sola settimana ma sono due, fino al 7 novembre. Gli eventi, che hanno fatto il pieno di iscrizioni,

sono ormai quasi una ventina, tra Milano, Roma e ad essi si aggiungono i webinar da seguire online. Con argomenti che vanno dal rischio fiscale collegato al *transfer pricing* utilizzato dalle multinazionali alla gestione sostenibile di risorse idriche e rifiuti, dalla mobilità elettrica alla transizione ecologica per le piccole e medie imprese, dalla **biodiversità** alla violenza economica di genere, alla **finanza sostenibile** per il Terzo Settore. E l'acronimo che va per la maggiore non è più Sri ma Esg, che indica i criteri sociali, ambientali e di governance ("**Environmental, social, governance**") da integrare nel processo d'investimento. In questa dozzina d'anni, insomma, per la finanza sostenibile è cambiato il mondo. E di questo bisogna ringraziare realtà come il Forum per la finanza sostenibile, insieme a tutti coloro che hanno continuato a crederci, anche quando pareva di dover fare la lotta



contro i mulini a vento. La finanza sostenibile, infatti, oggi non deve più lottare per esse-

re riconosciuta: è mainstream, si è accreditata nella finanza che conta, quella che muove decine e centinaia di miliardi. Deve però continuare a fronteggiare una serie di "nemici". Alcuni sono i nemici di sempre, come i pregiudizi di chi si ostina a promuovere la finanza as usual e ad affermare che denaro e mercati sono moralmente neutri (il 29 ottobre a Milano, Ffs presenterà la seconda edizione del paper "La finanza sostenibile oltre i pregiudizi"). Poi ci sono i nemici principali degli ultimi anni: da una parte il greenwashing, su cui già due anni fa il Forum per la finanza sostenibile ha prodotto un manuale con strumenti e azioni di contrasto; dall'altra la narrazione bellicista imperante, che tenta di far entrare nella finanza Esg settori da sempre ritenuti controversi, ovvero moralmente inaccettabili, come appunto gli armamenti. Infine, ci sono i nemici, diciamo così, potenziali,

come l'uso non responsabile dell'Intelligenza artificiale ("IA e nuove tecnologie: tra rischi ed opportunità, investire consapevolmente" è il titolo di un webinar in calendario per il 29 ottobre).

Soprattutto, però, alla finanza sostenibile si chiede oggi di contribuire in modo concreto, realmente incisivo, ad affrontare le tante crisi con cui l'umanità deve fare i conti. A cominciare da quella climatica. «In questo contesto di policrisi - dice Francesco Biciato, direttore esecutivo del Forum per la finanza sostenibile - la finanza sostenibile tiene e si conferma una leva strategica per la transizione. Una transizione che non va rallentata, ma anzi accelerata, come dimostrano anche gli eventi estremi di questi giorni, senza indugi e tentennamenti che potrebbero essere controproducenti sul piano sociale, ambientale ma anche economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato